Anno XXXV° — Venerdì 19 Aprile 1901 — Conto corrente colla posta — N. 93

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il 1° di Maggio

Secondo quello che affermano i fogli ufficiosi, le notizie sinora pervenute al Governo intorno a ciò che si prepara per la festa del 1° Maggio, sarebbero assai tranquillanti: - non vi saranno scioperi - non si faranno dimostrazioni - tutto procederà pacificamente come nel migliore dei mondi possibile.

Noi ce lo auguriamo.

Ma, dato l'ambiente odierno abbastanza agitato, e per gli scioperi già scoppiati e per quelli che sono in gestazione in diverse parti del Regno, tutto porta a credere che molto probabilmente le cose non procederanno così lisce, come si vuol far credere.

Non diciamo questo per la nostra provincia, ch'è forse la più tranquilla e più ordinata di tutta Italia, nonostante gli sforzi delittuosi di una piccola frazione che lavora quotidianamente e con molta audacia a creare il malcontento, coll'appoggio, più o meno dichiarato, di due o tre signori investiti dall'alto onore della rappresentanza nazionale, cui più dei sacri interessi del Paese, hanno a cuore la loro ambizione.

Le nostre apprensioni si riferiscono a ben altri centri, nei quali più non occorre la propaganda per tener viva l'agitazione, nei quali il terreno è ormai preparato: - le nostre apprensioni traggono origine dai preparativi che vanno facendo le associazioni operaie guidate, questo s'intende, dai caporioni socialisti.

Già si annuncia che nei maggiori centri si terranno riunioni preparatorie, che ovunque si faranno conferenze — perchè, si dice, quest'anno si vuol dare alla festa del 1° maggio la maggior solennità possibile — si vuole insomma riassumere il programma di tutta l'azione socialista, esponendo in blocco tutti i desideri, tutte le aspirazioni, tutte le pretese del partito.

La parola d'ordine è partita da Milano, il grande focolaio del socialismo, e gli altri centri minori, eccitati dall'emulazione, fanno quanto è in loro potere per non apparire da meno.

Già da parecchi giorni fu annunciato che tutti i deputati dell'estrema furono *scritturati* per tenere conferenze il primo di maggio - per cui non vi ha più alcun artista disponibile - le imprese sono avvisate.

A Roma inoltre, la camera del lavoro ha votato un ordine del giorno per invitare gli operai a non mandare alle scuole in tal giorno i propri figli e al lavoro le proprie donne.

Gli stabilimenti dello Stato non si chiuderanno il 1° di maggio, ma, viceversa, il Ministero ha dato ordine che agli operai siano concesse alcune ore di libertà, perchè possano andare ad ascoltare il verbo sovversivo.

Dunque conferenze, manifesti riproducenti i motti e le sentenze dei santi padri del socialismo, processioni, passeggiate e bicchierate; - in complesso nulla di allarmante, nessun proposito di ribellione; ma, dato l'ambiente già tanto saturo di elettricità, basterà la più piccola imprudenza per far nascere qualche disordine.

Occorre quindi che il Governo - e quando diciamo Governo intendiamo parlare del Ministero, dei Prefetti e di tutte le altre minori Autorità politiche - occorre, ripetiamo, che il Governo usi della massima prudenza, del maggiore tatto possibile, per non urtare le masse - della più grande energia per non lasciarsi, nel caso, dalle masse sopraffare.

NAVI DA GUERRA IN COSTRUZIONE

L'Italia ha attualmente in costruzione 23 navi da guerra di varia grandezza, delle quali 11 dovrebbero essere compiute entro l'esercizio 1900 901, ossia per la fine di giugno: 9 in due esercizii, cioè per il giugno 1902; 1 in tre esercizii, vale a dire per il 30 giugno 1903; e 2 in 4 esercizii, e cioè per il 30 giugno 1904.

A questo bisogna aggiungere le navi di nuovo modello non ancora poste sul cantiere, le quali dovrebbero essere 2 corazzate.

Le navi già in cantiere esigono una spesa di 100 milioni, le due non ancora sul cantiere ne richiedono un'altra di 52.

A questi 152 milioni si fa fronte collo stanziamento ordinario di 24 milioni per 5 esercizii, più 32 milioni di spesa straordinaria.

COMMEMORAZIONE VERDIANA
a Salonicco

(Nostra corrispondenza particolare)

La morte del grande Maestro che commosse tutto il mondo civile, venne commemorata degnamente anche a Salonicco.

Il signore e la signora Ambonetti, triestini, italiani di cuore e dell'arte italiana entusiasti, vollero che nelle sale del loro palazzo, una serata venisse dedicata all'illustre compositore.

Non *tout Paris*, ma tutto ciò che Salonicco ha di più artistico ed intellettuale, si trovava all'appello.

In mezzo ad un silenzio profondo, il dott Occoferri, professore al nostro Ginnasio Liceo, che deliziò altre volte lo stesso uditorio con splendide conferenze, cominciò il discorso commemorativo.

Esso fu una rapida sintesi della vita del Maestro con una esposizione accurata dell'opera sua, considerata negli inizi, nello svolgimento e nel glorioso epilogo. L'oratore ha esaminato le relazioni intercedenti fra la musica Verdiana e quella di G. Rossini, di Vincenzo Bellini, di G. Donizetti e di Riccardo Wagner, e in parecchi punti di questo suo studio comparativo, ha raggiunto il culmine del più appassionato lirismo.

Commosse quando parlò « dell'uomo intemerato, del suo nobil carattere, delle sue virtù ». Una sincerità a tutta prova; un'austera sobrietà e semplicità di costumi; una mirabile pertinacia nel lavoro; sotto quella sua apparente rustichezza una tenerezza espansiva, una sensibilità quasi femminea, rivelata soltanto ai pochissimi amici del cuore; una modestia ritrosa per cui non esitò mai a ricusare onorificenze e titoli pomposi, e, nello stesso tempo, una grande sicurezza di sè stesso.... amico della solitudine, come l'aquila dell'Alpi Ei seppe viver la vita colla sapienza d'un filosofo antico, e nella calma trovò la forza, nella coscienza trovò la ragione della sua grandezza. Genio perfettamente equilibrato e gagliardo di fibra come Leonardo da Vinci, come Tiziano, come Galileo, non riposò mai; al pari dell'Oceano ebbe palpiti perenni....

Commevente in ispecial modo fu l'apostrofe al Maestro, colla quale il prof. Occoferri chiuse l'elegante discorso. « Addio, dunque, o Maestro! Come italiano, io non dimenticherò giammai che tu fosti anche la Musa della risurrezione della patria.... »

Ma la chiusa è lunga e la leggerete poi, sevorrete poichè tutto l'uditorio entusiasta, espresse il desiderio che il bellissimo discorso venisse stampato.

Furono poi eseguiti alcuni pezzi concertati di musica vocale e strumentale, tratti dall'*Aida*, dal *Ballo in maschera*, dall'*Ernani*, dal *Rigoletto* e dal *Trovatore*. Esecutori: G. Somma, pianista, L. Marchesini violinista, dott. Papasoglu tenore, signora Zambelli, artista di flauto perfetta ecc.

In complesso una serata indimenticabile pei cuori italiani lontani dalla patria amata.... *x*.

I " desiderata „
degli scioperanti di Genova

Che cosa chiedono i fuochisti, i marinari e i camerieri di bordo?

Prima di tutto domandano in linea comune il *turno di imbarco* ossia che ciascuna Lega di mestiere pensi essa a procacciare per turno l'imbarco del personale, sottraendolo alle senserie quasi sempre smodate dei mediatori o ai capricci e alle simpatie dei capo-uffizi preposti dalle varie Compagnie di Navigazione all'arruolamento del rispettivo personale.

Quindi dopo molte altre richieste secondarie quali sarebbero l'alloggio a bordo, la divisa pei camerieri a spese della Società, l'orario di lavoro per tutte indistintamente le categorie e più umanamente regolato, il vitto migliore pei fuochisti e carbonai, il divieto di imbarcare personale straniero ed altre simili, le Leghe Riunite sollecitano per ogni categoria un aumento del salario mensile in questa misura:

I primi camerieri che percepiscono dalle 40 alle 80 lire mensili, elevarli, a lire 80 nel Mediterraneo e a L. 100 fuori dagli Stretti. I cameriari e ripostieri da lire 30 a 50, aumentarli a lire 70 nel Mediterraneo e a lire 80 fuori dagli Stretti.

Fissare per le cameriere la paga unica di lire 60 mensili. I garzoni di camera da lire 20 a 25 portarli a lire 40 mensili.

I primi cuochi, che nel Mediterraneo percepiscono lire 75, elevarli a lire 120, i secondi da lire 65 a lire 80, e gli sguatteri da lire 35 a 50.

Fuori dagli stretti i primi cuochi portarli a lire 180, i secondi a lire 120, i terzi a lire 100 e gli sguatteri a lire 60 mensili.

I cambusieri aumentarli da 40 a 80 lire mensili nel Mediterraneo. I primi cambusieri, fuori dagli stretti, elevarli da 80 a 100 lire mensili ed i secondi da 60 a 80 lire.

Ai panettieri e fornai determinare la mercede unica mensile di lire 100.

La paga attualmente percepita dai fuochisti varia dalle 70 alle 85 lire mensili e quella dei carbonai dalle 50 alle 60. Adesso si domanderebbe che:

La paga dei capi-fuochisti, fuori degli stretti di Gibilterra, Dardanelli e Suez, sia fissata in lire 140 mensili ed in lire 140 mensili ed in lire 120 nel Mediterraneo: — quella dei fuochisti fuori degli stretti sia di lire 100 e nel Mediterraneo di lire 90.

La paga pei carbonai, fuori dagli stretti sia di lire 75 e nel Mediterraneo di lire 70 — che il fuochista calderinaio percepisca lire 10 in più della paga mensile per qualsiasi destinazione e colle ore straordinarie retribuite.

I capi-guardia ed ingrassatori abbiano un supplemento di lire 5 mensili ed il turno di guardia come i fuochisti.

Pei marinai infine si chiede che la paga da lire 55 mensili sia portata a lire 75 pagabili in oro, come minima di salario.

La culla pel reale nascituro

La culla, che sarà offerta da Roma ai Sovrani pel reale nascituro, sarà un vero capolavoro dell'arte moderna. Una agile colonnina di bronzo massiccio sorreggerà la statua rappresentante Roma. Tra la colonnina è un genio alato, che stringerà tra le mani lo scudo di Savoia. La culla sarà di argento massiccio con grossi borchioni all'orlo, sui quali verranno incisi gli stemmi dei varii rioni di Roma. Le due statue di bronzo dorato saranno opera del senatore Monteverde; la culla, del cavaliere Calvi.

A proposito di economie

Un giornale amico del Ministero ci fa sapere che sarebbe intendimento dell'on. Giolitti di *svecchiare (sic)* le pubbliche amministrazioni. Perciò collocherà a riposo parecchi prefetti, sottoprefetti e questori e quindi passerà agli uffici minori, così mutando l'aspetto delle amministrazioni provinciali.

Per coloro che compirono gli anni d'ufficio si chiederà che chiedano essi stessi il riposo ed anzi alcuni accettarono; pei renitenti si provvederà d'ufficio.

Come si concilia ciò, col proposito attribuito appunto al Ministero di escogitare i mezzi per porre un argine all'ingrossare del fondo destinato al servizio delle pensioni?

Fu detto che il Ministro della Guerra sta elaborando un progetto per elevare il limite di età onde ritardare il collocamento in pensione.

Ma pare che l'on. Giolitti non si preoccupi di questo, dato che sia vera la notizia più sopra riferita; a lui preme di circondarsi dei suoi fidi, e se le finanze dello Stato ne avranno danno, poco male... per l'on. Giolitti.

Pellegrinaggio di maestri
alla Tomba di Umberto I.

E' tornato a Roma dalle Puglie il prof. Mario De Matteis, promotore del pellegrinaggio dei maestri alla tomba di Re Umberto I, ed ha chiesto una udienza ai Ministri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e delle poste per riferir loro i desideri del Comitato esecutivo in ordine al pellegrinaggio stesso a fine di ottenere dai tre Ministeri le possibili agevolazioni pei maestri.

Sono per costituirsi nei capiluoghi delle provincie del Regno i Sottocomitati provinciali d'onore ed esecutivi.

Cose dell'Istruzione Pubblica

Una recente circolare Ministeriale abolisce i così detti « cenni riservati » sul personale insegnante dei licei, ginnasi, scuole tecniche, istituti tecnici, scuole normali e convitti nazionali.

In luogo di questi « cenni », il capo istituto farà una relazione particolareggiata sulla cultura e l'attitudine didattica e disciplinare di ciascun insegnante.

I giudizi e le informazioni dovranno rispecchiare le osservazioni che i capi degli istituti avranno avuto occasione di fare nei loro quotidiani rapporti coi professori.

Il prossimo *Bollettino dell'istruzione* pubblicherà una circolare avvertente di non potersi ora modificare il nuovo regolamento pei ginnasi e licei, sia perchè in vigore da poco tempo, per cui non se ne può conoscere l'efficacia, sia perchè questo non sarebbe il tempo opportuno.

Ad ogni modo, delle osservazioni e delle proposte fatte, si terrà conto quando si procederà all'unificazione delle disposizioni regolamentari di tutte le scuole secondarie.

Nerazzini dal Re

Il Re ha ricevuto il console generale Nerazzini destinato a reggere il Consolato italiano di Sciangai. Il Re si è intrattenuto con lui lugamente con vivissimo interesse non solo sulle cose della Cina, ma anche su quelle d'Africa, sulle quali è nota la competenza del Nerazzini per essere stato più volte in missione presso il Negus.

Pel varo della " Margherita „

Il varo della nuova regia nave *Regina Margherita* a Spezia, avrà luogo verso la fine del prossimo maggio, e, secondo ogni probabilità, dal 21 al 23 dello stesso mese.

Alla festa sarà data speciale solennità.

Non è escluso che in tale circostanza si facciano delle importanti esperienze con un battello sottomarino.

Nulla vi è di definito circa l'intervento del Re.

Parimenti nulla ancora si sa di preciso intorno all'intervento di squadre estere e di rappresentanze straniere.

Non hanno quindi finora alcuna giustificazione i commenti di taluni giornali su immaginarie astensioni.

Chi ha reclami
contro la Cina?

Il Ministero degli esteri comunica alle Società e ai privati che intendessero di presentare una domanda di risarcimento di danni in occasione dei disordini verificatisi in Cina, che dovranno presentare il reclamo non più tardi del 1 maggio al Ministero degli esteri. Dopo questo termine nessun reclamo sarà preso in considerazione.

Strano fenomeno fisiologico

Mandano da Parigi:

Nelle vicinanze del comune di Saint-Germain en Laye si è verificato un fatto assolutamente straordinario anche secondo il parere degli scienziati già interpellati in proposito.

Una giovane domestica sedicenne, cinque anni addietro, scommise due soldi con un'altra bambina, ch'ella avrebbe inghiottito un pacchetto di aghi. Vinse la scommessa e non soffrì alcun disturbo.

Da qualche tempo sulla giovanetta si manifesta un fenomeno di espulsione dall'epidermide. Gli aghi inghiottiti si presentano improvvisamente alla pelle, uscendo non dalla parte della punta ma da quella cruna.

La ragazza si reca dal farmacista il quale le estrae gli aghi dalle varie località del corpo. Questi escono senza procurare alla paziente nessun dolore.

Alcuni aghi sono usciti perfino dal lobo delle orecchie.

Si ignora la quantità di aghi inghiottiti; però a detta dei medici, il fenomeno è addirittura stupefacente, poichè l'espulsione dalle orecchie, implicherebbe il passaggio degli aghi attraverso il cervello.

La ragazza Landrieux, gode ottima salute, accusando appena un semplice prurito quando gli aghi escono.

SPIGOLATURE
(*Sfogliando i giornali*)

Dai giornali francesi togliamo la narrazione di una scena buffa che ricorda un po' il famoso, esilarante monologo: *Parva favilla*.

Un signore, abitante in una villa della periferia di Parigi, dovendo dare un pranzo, manda il suo domestico in città a comperare una quantità di sigari per gli invitati.

Il giovinotto sale in bicicletta e via di gran corsa. Arrivato alla porta di una rivendita di tabacchi, scende, lascia la macchina presso l'uscio ed entra.

Fatta la provvista — ammontante ad una ventina di lire — sta per pagare; ma proprio in quell'istante vede colla coda dell'occhio un ladro, il quale sale sulla bicicletta e si allontana.

Ratto come il fulmine, il domestico si slancia fuori e lo insegue, gridando al ladro!

Il tabaccaio a sua volta, credendo che il domestico fosse un ladro, il quale, d'accordo con l'altro, avesse immaginato quello stratagemma per rubargli i sigari, corre in strada e si mette a correre anche lui, gridando: « Ferma, ferma! »

Vane grida! La strada è quasi deserta; non c'è alcuna speranza di aiuto da nessuna parte.

Il vero ladro — quello montato in bicicletta — volta un angolo e via, lasciando molto indietro gli altri due.

Il domestico, con le ali ai piedi e la lingua penzolante, volta anche lui l'angolo, ma ormai comprende essere impossibile raggiungere il fuggente. In quel momento i suoi occhi cadono sull'insegna di un noleggiatore di bicicli e automobili.

Dinanzi alla bottega c'è una bicicletta appoggiata al muro, e un po' più in là, un automobile fermo, ma in pressione.

Un'improvvisa idea spunta nella mente del domestico. Per raggiungere l ladro non c'è altro mezzo che di valersi di un'altra bicicletta.

Tale pensiero gli è appena spuntato nella cervice pensante, che il giovanotto già si trova a cavallo della bicicletta appoggiata al muro, e via!...

Naturalmente l'atto, per quanto rapido, è stato veduto dal padrone della bicicletta, il quale si trovava nel negozio del noleggiatore.

Immediatamente salta fuori anche lui nella strada e si mette a gridare a perdifiato: « Ferma, ferma! »

Ma il domestico non ha tempo di ascoltarlo.

Chino sulla macchina, egli non prova che a correre per raggiungere l'altro.

Allora il padrone dell'automobile, il quale si trovava pure nel negozio del noleggiatore, ed aveva perciò tutto veduto, sale senz'altro a cassetta, mette in moto lo stantuffo, e via anche lui.

— Vedremo un po' — pensa — se non sarò capace di raggiungerti.

Mentre questo avveniva, due agenti in borghese, attratti dalle grida, sbucano da una strada laterale, e da alcune persone presenti vengono sommariamente informate di che cosa si tratta.

Naturalmente anch'esse si mettono al seguito dei fuggenti, ma senza alcuna speranza di raggiungerli.

Dopo un po' di strada, però, vedono ferma dinanzi ad una porta una vettura pubblica, il cui cocchiere si era momentaneamente ritirato in un gabinetto riservato a meditare sulle lotte intestine che dilaniano l'impero turco.

La vettura era stata lasciata in custodia ad un ragazzo della portinaia.

Le due guardie, non volendo perdere del tempo ad aspettare il cocchiere, declinano le loro qualità al ragazzo e lo incaricano di dire al cocchiere di recarsi più tardi al Commissariato a ritirare il veicolo.

E senz'altro salgono a cassetta e via... anch'esse dietro agli altri.

Il ragazzo, poco persuaso che quei due borghesi fossero realmente delle guardie, si mette a strillare e corre ad avvertire il cocchiere.

Questi, senza curarsi nemmeno di mettersi in uno stato presentabile, lascia le sue meditazioni, e si precipita nella strada, ma arriva appena in tempo per vedere la sua vettura voltare un angolo di via e sparire.

Il poveretto si mette a gridare come un forsennato, e tenta di inseguire la

sua vettura, ma dopo pochi passi è preso da uno svenimento e cade nelle braccia della portinaia, del ragazzo e del tabaccaio, il quale tutto trafelato continuava a correre dietro al suo ladro.

Il domestico intanto, a forza di pedalate, era riuscito a raggiungere il suo uomo. Questi vedendosi ormai perduto, salta dalla macchina e tenta di entrare in una porta, ma il domestico gli è addosso e lo afferra per le spalle.

L'altro si rivolta e tenta di svincolarsi, e nella collutazione cadono tutti due sul selciato.

Un istante dopo sopraggiunge il signore dell'automobile, il quale a sua volta scende e si getta nella mischia, sferrando dei pugni da atleta.

Buon per lui, che poco dopo sopraggiungono le guardie in vettura.

Ottenuta una relativa calma, il domestico vuole spiegare la storia, e la spiega; ma le guardie giudicarono che per rischiarare bene la situazione occorrevano i lumi superiori; e perciò condussero tutti al Commissariato.

Quando vi giunsero trovarono già nell'ufficio il tabaccaio ed il cocchiere, nonchè il biciclista a cui il domestico aveva preso la macchina.

Il commissario riuscì finalmente a dipanare l'intricata matassa, e mandò tutti in santa pace, meno, s'intende, il vero ladro, che era stato il *Deux ex machina* di tutto quel pandemonio.

UNA FIABA

Diversi giornali ebbero a pubblicare che l'egregio conte Ferdinando Marcello, abitante a Padova in Via Codalunga, era stato assassinato da un suo contadino nei pressi di Bassano.

Ecco ora quato leggiamo in proposito nel *Gazzettino* di Venezia:

Possiamo accertare che trattasi di una colossale quanto stupida fiaba.

L'egregio conte, infatti, l'altro ieri si recò bensì a Marostica; ma non deve aver avuto incidenti di sorta, poichè come ci fu narrato dai suoi famigliari, ritornò a Padova la sera stessa allegro come il solito senza accennare appunto ad incidenti di sorta.

Prima di coricarsi anzi ordinò al suo cocchiere di preparargli il cavallo per tempissimo ed infatti ieri mattina alle 5 partì per Noale.

In ogni modo, le nostre congratulazioni all'egregio conte.... se è vero che notizie di tal fatta raddoppiano la vita!

Servizio postale all'estero

E' stato ammesso lo scambio di lettere e scatolette con valore dichiarato fino al limite massimo di L. 10 mila, tra l'Italia e la Colonia germanica dell'Africa orientale, pel tramite esclusivo dell'ufficio di Napoli molo.

Venne impiantato un ufficio postale all'Asmara, autorizzato allo scambio anche delle lettere assicurate e dei pacchi postali.

Un decreto del ministro delle poste stabilisce che nelle ordinanze della Commissione per le tariffe marittime, potranno, per invito della Commissione stessa, intervenire con veto consultivo, i rappresentanti di quelle Camere di commercio che saranno all'uopo richiesti.

Parto fenomenale

due sorelle «siamesi»

Nel vicino villaggio di Marianella (Napoli) la mattina di domenica, una povera donna, Angela Rosa Riccio, maritata da circa un anno al muratore Aniello di Febbraio, da Piscinola, partorì due gemelle di sesso femminile fusi lateralmente per gli archi costali. Le due neonate sono legate più al fianco interno che all'esterno ed il lato destro di una si trova saldato a quello sinistro dell'altra. Gli arti inferiori come quelli superiori sono ben distinti, e così tutte le altre parti del loro corpo nulla presentano di anormale. Le due neonate, le quali sono alte 60 c.mi e pesano sei kilogrammi, godono con la puerpera, buona salute.

Molta gente accorre dai paesi vicini a vedere il fenomeno e molti lasciano, nella visita, qualche po' di danaro alla povera famiglia che versa in condizioni poco floride.

L'agitazione in Russia

si estende

Da Pietroburgo arrivano notizie che in tutte le parti della Russia gli arresti continuano. Possidenti, ricchi commercianti, scienziati, uomini di lettere, studenti ed operai vengono imprigionati per ordine dei governatori. Basti dire che nella sola Odessa furono arrestate 1500 persone.

Gli uffici di polizia sono assediati da donne supplicanti, che invocano la liberazione dei loro cari. Il fermento è grandissimo, e le misure militari sono incessanti per prevenire ogni dimostrazione.

La Polizia di Pietroburgo ha preso estreme misure di sorveglianza intorno al palazzo imperiale ed ai Ministeri, a guarentigia delle maggiori personalità politiche.

Altri provvedimenti militari furono presi in questi giorni per l'avvicinarsi del 1. maggio, specialmente nei centri operai.

Nei cortili di tutti gli uffici pubblici bivaccano i soldati.

— A Wiborggia gli operai penetrarono nello studio del direttore di una grande fonderia, rompendo ogni cosa. Si dice anche che abbiano incendiato i tavoli per distruggere le carte che essi contenevano.

Quando accorse la Polizia gli operai si erano già ritirati.

Secondo altre notizie pure da Pietroburgo, sono scoppiati gravi tumulti di operai nel quartiere di Schluesselburg.

Ottantamila operai si sono messi in isciopero.

L'incendio di un serraglio

400 animali periti tra le fiamme

Il corrispondente da Baltimora (Stati Uniti d'America) alla *Morgen Post* di Berlino, descrive un orribile incendio, ivi avvenuto, di un serraglio di bestie feroci, nel quale morirono ben 400 animali!

Quando l'incendio scoppiò, la rappresentazione era da poco finita: al repentino invadere delle fiamme nell'edificio di legna e tela, uno dei domatori perdette la testa e volle salvare gli animali, aprendo le gabbie, senza pensare che cosa sarebbe avvenuto se essi si fossero precipitati per le strade di Baltimora.

Ma, aperta la gabbia di un leone e quella di un grande orso, il domatore dovette scappare davanti alle due fiere: fortunatamente i due animali si diressero verso la parte interna dell'edifizio l'orso si rizzò sulle gambe posteriori, come volesse affrontare un nemico invisibile; allora il leone gli balzò addosso addentandolo fortemente: all'orso riuscì di avvincere l'avversario in un forte abbraccio, cominciò una tremenda lotta, finita ben presto col cadere di pezzi di parete ardente sui due lottatori, che rimasero sepolti sotto di essi e morirono abbruciati, gettando spaventevoli ruggiti.

E spaventevoli ruggiti si innalzavano da tutte le gabbie, che erano avvolte dal fuoco e dal fumo.

In una si vide una scena commovente: vi era una leonessa con due lioncelli; essa li copriva col suo corpo, senza emettere alcun suono, e restò in tale amorosa posizione sino a che morì avviluppata dal fumo e dalle fiamme.

In una gabbia di due compartimenti, separati da una grossa tavola, vi era una tigre del Bengala e un jaguare: la tigre restava ferma emettendo terribili ruggiti, lo jaguaro si avventava contro la parete di legno, sperando di trovare scampo rompendola.

Ad un tratto la parete di legno si accese, i due animali si ritirarono lontano da essa in fondo alla gabbia, ma poi la tigre cercò di saltare nello scompartimento del vicino, ma mentre vi passava, cadde in mezzo alle fiamme e morì ruggendo spaventevolmente.

Quando l'ultima parte della parete esterna cadde, si presentò agli spettatori una vista raccapricciante; le ultime gabbie ad essere invase dalle fiamme furono quelle dei serpenti, gabbie munite di grosse lastre di vetro: queste col calore scoppiarono e cominciarono ad uscire le teste di una grande quantità di tali rettili di tutte le grandezze e di tutte le specie: essi si mordevano tra di loro, si avvinghiavano alle sbarre delle gabbie, ma per essere queste roventi, cadevano morti contorcendosi dagli spasimi.

Terribile specialmente fu la lotta contro la morte di un serpente gigantesco: prima si alzò dritto come il tronco di un albero, poi cadde a terra, e poi nuovamente si alzò dritto: era un serpente a squamme che divennero tutte rosseggianti e cadevano sul suolo: infine il serpente precipitò morto, con tutto il suo lungo corpo.

In meno di un'ora gli animali erano rimasti, senza eccezione tutti morti.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Sagra di Moimacco

Ci scrivono in data 18:

Chi desidera di passare una mezza giornata in allegria e fare una passeggiata molto igienica, non dimentichi che domenica prossima ricorre la tradizionale sagra di Moimacco.

Il Comitato ordinatore delle feste, nulla promette di nuovo, desiderando (e noi lo sappiamo) di fare delle belle sorprese a coloro che in quel giorno visiteranno il paese.

Intanto a noi consta che si sono provveduti la miglior orchestra e il più adatto tavolazzo di Cividale; che la piazza del Municipio sarà illuminata a giorno e le osterie locali saranno fornite d'ogni ben di Dio.

Vi manca l'appetito? Siete tormentati dallo *spleen*? Andate a Moimacco; la gita tanto salutare, il vino di eccellente qualità e le cibarie che ivi troverete vi stuzzicheranno lo stomaco anche se soffrite di inappetenza.

Forno cooperativo

Domenica prossima, adunque, alle ore dieci e mezzo, gli azionisti del Forno Cooperativo, si aduneranno in seconda convocazione per procedere alla discussione e alla approvazione dello statuto ed alla nomina delle cariche.

Vogliamo sperare che il concorso dei sottoscrittori non mancherà, perchè l'opera eminentemente filantropica che tra breve diventerà un fatto compiuto, deve interessare tutti quelli che hanno cuore e intelligenza.

Da RIGOLATO

La partenza del segretario

Ci scrivono in data 17:

Oggi il nostro egregio Segretario sig. Gustavo Pavoschi ci ha lasciati per recarsi ad assumere l'ufficio di Prato Carnico.

Egli dirigeva al nostro sindaco la seguente lettera di rinuncia.

«Nominato in altro comune, rinuncio al posto di segretario in questo.

Serberò perenne gratitudine per i consiglieri che nel tempo che fui qui, mi onorarono della loro stima e del loro appoggio; e per quelli dei cittadini che mi diedero pur di recente prove evidenti del loro affetto.

«So che queste dimostrazioni mi vennero più che dai miei meriti di capacità, dall'aver riconosciuto che mio vivo desiderio, fu il bene del comune, rettamente inteso, potendo io coscienziosamente affermare che se pur non giunsi a fare, quanto al mio dovere, il desiderabile, potrà aver fatto difetto, la capacità, non la volontà, nè la buona intenzione.»

Sulle dita di una mano si contano coloro i quali realmente non gli furono amici, e l'intiera popolazione del Comune di Rigolato ha attestato non a guari i sentimenti della grande stima che nutriva per l'egregio impiegato che ora ci ha lasciati.

Ed invero le doti d'animo e di mente, l'onestà, il sentimento del dovere sempre alto, l'esempio di moralità, furono le qualità non mai smentite dall'egregio sig. Pavoschi, del quale il comune serberà memoria imperitura, oltre alla riconoscenza per avere con impareggiabile senno, risolta la questione delle vertenze attive, e dei conguagli crediti e debiti tra le varie frazioni, questione che fin dal 1880 dilaniava il comune.

L'acquisto fatto dal comune di Prato Carnico nella persona del Pavoschi è quanto di migliore poteva sperare per avere una retta amministrazione.

Da Rigolato, il bravo segretario venne accompagnato fino alla nuova dimora, dai numerosi amici, che vollero così ancora una volta dimostrargli quanto lo amarono e lo stimarono.

Giulio D'Andrea

Da VENZONE

Chi era il morto sulla strada

Ci scrivono in data 18:

Vi ho l'altro giorno scritto del rinvenimento di un cadavere sconosciuto sulla pubblica via; ora finalmente si è venuto a scoprire chi fosse il morto.

Mentre il r. Pretore stava erigendo il verbale di visita si presentò, mandato dal sindaco di Raccolana, certo Luigi Della Mea detto *Buerre*. Questi dichiarò nel modo più sicuro di riconoscere il cadavere per quello di Mazzero Vincenzo detto *Partis* fu Mattia, d'anni 64, nato e domiciliato in Raccolana, al quale da due anni dava ospitalità in casa sua. Il defunto era celibe; di parenti ha soltanto un fratello che sta in Romania ed una sorella che si trova in America.

Da PONTEBBA

La morte di un emigrante

Ci scrivono in data 18:

Questa mattina, prima delle sei, mentre si recava con altri compagni, alla stazione, un operaio proveniente dall'Austria, fu colpito da malore improvviso e stramazzò a terra morto.

Dalle indagini praticate dalla pubblica sicurezza pare che il poveretto sia certo Zolli G. B., sulla cinquantina, di Dignano presso S. Daniele e che sia ritornato dai lavori appunto per un male cardiaco che lo travagliava.

Addosso gli si rinvennero poche lire e un pezzo di passaporto stracciato. Il cadavere giace nella cella mortuaria del cimitero in attesa del riconoscimento da parte della famiglia cui fu telegrafata la triste nuova.

Da AMPEZZO

La luce elettrica

Ci scrivono in data 17:

Tempo addietro (e sono parecchi mesi) da una seria ed importante ditta del nostro circondario veniva fatto una domanda al Comune d'Ampezzo, per la concessione della sorgente *Chialada* di Ottris allo scopo di utilizzarne le sue forze per l'impianto della luce elettrica nel nostro Comune e per l'attuazione inoltre di qualche altra piccola industria.

A tal uopo la ditta in parola avea fatto compilare un progetto apposito, il quale pure venne presentato alla Amministrazione, affinchè, questa prendesse conoscenza sul da farsi, e formarsi così un esatto criterio onde poter prender qualche deliberazione in proposito.

Ma la vigente amministrazione e per essa il nostro Sindaco credette opportuno gettare in un cantuccio e progetto e domanda; rispondendo che per ora, le gravi e molteplici occupazioni del suo sindacato, gl'impedivano di prendere in esame la cosa, e che non appena saranno ultimati i lavori della facciata della Chiesa, si riserverà di trovare qualche istante onde dedicarsi allo studio di tale concessione.

Ora domandiamo noi: Si potrebbe sapere quando si faranno questi studi: e quando questo sig. Sindaco vorrà decidersi per una questione sì importante, che è di lustro e di decoro per il paese nostro?

Carnicus

MUNICIPIO DI LAUCO

Avviso di Concorso

A tutto 30 aprile corr. è riaperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1300, nette da ricchezza mobile.

Le istanze di concorso in bollo competente, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro il mese di maggio p. v.

Lauco addì 9 aprile 1901.

Il Sindaco
G. Dario

Cronaca cittadina

Il trasloco del Prefetto

Nell'elenco del movimento dei prefetti, testè ordinato dal Ministro dell'interno, che pubblichiamo più sotto (*Vedi Ultimo Corriere*) è compreso anche il comm. Vincenzo Flaùti che da Udine viene traslocato a Teramo.

Il comm. Flaùti era da troppo poco tempo fra noi perchè avesse avuto modo di esplicare la sua azione amministrativa e potesse quindi dar prova del suo volore amministrativo. E' però rimasto abbastanza in questa città perchè tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo avessero campo di apprezzare la sua squisitezza di modi e la bontà dell'animo suo.

A sostituirlo viene ad Udine il comm. Arduino Raffaele Doneddu, che ora si trova a Cremona.

— E giacchè ci troviamo a parlare delle cose di prefettura, diremo che il consigliere dott. Alvise Descovich è stato con recente decreto promosso dalla quarta alla terza classe.

Le nostre congratulazioni al distinto funzionario.

Tiro a Segno Nazionale. — I soci sono avvertiti che nel corrente aprile incomincierà un corso di lezioni regolamentari. Per effetto delle nuove disposizioni, per i soci appartenenti al riparto *milizia* e per quelli che non hanno ancora adempiuto agli obblighi di leva, le esercitazioni dovranno essere eseguite con l'uno o con l'altro dei due fucili mod. 1870 87 e mod. 1891 a seconda delle norme tracciate nella circolare ministeriale 23 agosto 1900 che qui vengono riassunte, restando facoltativo l'uso dell'uno o dell'altro fucile ai soci inscritti nel riparto *libero*, che non hanno più alcun obbligo di servizio militare.

Devono eseguire le esercitazioni regolamentari col fucile mod. 1870 87 tutti i soci che appartengono alla milizia territoriale, esclusi quelli appartenenti alla milizia territoriale alpina e quelli che in caso di mobilitazione dovessero affluire ai Distretti militari dell'isola di Sardegna, i quali dovranno adoperare i fucili modello 1891.

Devono eseguire le esercitazioni col fucile mod. 1891 tutti gli altri soci inscritti al riparto milizia, gli aspiranti al volontariato di un anno od al ritardo alla chiamata alle armi, ed infine tutti quei soci che non hanno ancora concorso alla leva e che non hanno già perfetti i titoli per l'assegnazione alla 3.a categoria, mentre questi dovranno essere considerati siccome appartenenti alla milizia territoriale.

Giorni fissati per le lezioni:

			Lezione (1)	*Lezione* (2)
Domenica	28	aprile	I	I
»	5	Maggio	II	II
»	12	»	III IV	III IV
Giovedì	16	»	V VI	V VI
Domenica	19	»	VII VIII	VII VIII
»	26	»		IX X

(1) La lezione si terrà dalle ore 7 alle 9 col fucile mod. 1870-87.

(2) La lezione si terrà dalle ore 15 alle 18 col fucile mod. 1891.

Quando le lezioni non potessero eseguirsi nei giorni fissati si intenderanno rimandate alla festa successiva; le lezioni I e II devono eseguirsi in giorni distinti; non potranno in verun caso eseguirsi più di due lezioni al giorno.

Nel mese di giugno, se necessario, verrà eseguito un nuovo corso di lezioni; i corsi di lezioni regolamentari saranno chiusi con una gara coi due fucili alla quale saranno ammessi soltanto quei soci che rispettivamente avranno eseguite tutte le lezioni riportando la *idoneità*, con programma che verrà pubblicato.

Per norma dei soci si avverte che colle accennate nuove disposizioni ministeriali la idoneità si acquista dal tiratore:

col fucile mod. 1870-1887, avendo compiute tutte le dieci lezioni regolamentari ed avendo conseguito *nelle ultime sei* complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti ottenuti non inferiore a *quaranta*;

col fucile mod. 1891, avendo compiute tutte le otto lezioni regolamentari ed avendo conseguito *nelle ultime sei* complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti ottenuti non inferiore a *quarantasei*.

Le nuove disposizioni sull'esercizio del Tiro a Segno rendono necessario un nuovo modello di *libretto individuale*, diverso per ognuno dei due fucili; esso sarà somministrato ai soci dalla Direzione verso rimborso del prezzo di costo in cent. 20 cadauno.

Le munizioni saranno vendute:

quelle per il fucile mod. 1870-1887 al prezzo di cent. 20 per ogni serie di 5 colpi;

quelle per il fucile mod. 1891 al prezzo di cent. 25 per ogni caricatore di sei cartuccie.

La presidenza coglie questa occasione per ricordare *agli ascritti alle milizie* ed agli aspiranti al *volontariato di un anno* le norme che regolano *l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protezione del servizio militare e l'ammissione al volontariato*; invita perciò ogni interessato ad iscriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'inscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16.o anno di età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci; la tassa annua è di L. 3, che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione; le iscrizioni si accettano anche all'inizio delle lezioni al Campo di Tiro.

—

Si avvertono inoltre i soci che col giorno 1 aprile corr. la Sede Sociale è stata trasferita in Via della Posta nella Sede della Società di Ginnastica.

Avendo il sig. G. B. Rea rinunciato all'ufficio di Segretario, venne assunto in tale qualità il socio signor Antonio Dal Dan.

L'ufficio della Società sarà aperto: in tutte le feste civili dalle ore 10 alle 12 ant. — e nei giorni feriali da 1 maggio a 15 ottobre dalle 9 1\2 alle 11 ant. e dalle 5 alle 6 pom.; dal 16 ottobre a tutto aprile dalle 8 1\2 alle 10 1\2 ant. e dalle 5 1\2 alle 6 1\2 pom.

—

Ci congratuliamo vivamente col carissimo amico Dal Dan per la nomina ottenuta.

Ringraziamenti. – Il Comitato organizzatore delle serate di beneficenza 15-17 aprile ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero cooperare al buon esito dello spettacolo prestando gentilmente l'opera loro.

—

Gli artisti improvvisati che agirono nello spettacolo di beneficenza, spiacenti di non conoscere i nomi delle amabili signore, che con senso di cortesia squisita, offersero loro fiori e corone, vogliono almeno che le incognite donatrici sappiano che l'atto gentile fu tra i più graditi compensi alle loro fatiche.

—

La Presidenza del Comitato Protettore dell'Infanzia sente il dovere di vivamente ringraziare la Presidenza della Società dell'Unione per l'elargizione di L. 23.50 ricavate dalla vendita di gruppi fotografici.

Pro cronici. *La conferenza Girardini.* — Rammentiamo che questa sera, venerdì, alle ore 20.30, nella sala del R. Istituto Tecnico, avrà luogo la seconda delle conferenze *Pro cronici* – tenuta dall'on. avv. Giuseppe Girandini, sul tema: *Un profilo etnico nella storia italiana.*

I biglietti per assistere alla conferenza (L. 1, per gli studenti cent. 50) si acquistano presso le Ditte Gambierasi e Bardusco (Negozio – Via Mercatovecchio).

Il buon si perde talor cercando il meglio. — Questo succederà a coloro che aspettando di meglio impiegare i piccoli risparmi non fanno sollecito acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona e perdono così l'occasione di trovarsi ricchi dall'oggi al domani.

I principali Banchieri e Cambiovalute distribuiscono gratis il programma dettagliato.

Il risultato d'un concorso. Nel numero di gennaio della rivista *La Lettura* si bandì un concorso, per una novella, con premio di lire 500.

La novella premiata porta per titolo *Rigoletto* ed il motto che l'accompagna è: «Per me si va nella città dolente».

La direzione della *Lettura* invita l'autore a farsi conoscere per mezzo di lettera raccomandata, indicando il numero che accompagna il motto.

Fallimento Lunazzi-Pancera. Ieri è cominciata la prima verifica dei crediti nel fallimento della Ditta commerciale Lunazzi-Pancera.

Non essendosi compiuta tale verifica fu rinviata al giorno 29 corr.

I cambi di guarnigione. Fu giorni fa pubblicato che per ragioni di economia, il Ministro della guerra aveva sospeso parecchi cambi di guarnigione che dovevano effettuarsi nel prossimo autunno dopo i campi.

Ora invece giunge notizia da Roma che non è stato ancora deciso se e quali cambi saranno sospesi.

Un bagno involontario. Questa mattina certo Porta Giuseppe, mediatore, recatosi sul ciglio della roggia nei pressi del giardinetto Ricasoli dalla parte di via Gorghi, per soddisfare ad un bisogno corporale, perdette l'equilibrio e cadde in acqua.

Fu prontamente soccorso da due passanti che lo trassero fuori tutto spaventato e lo accompagnarono a casa.

Malore improvviso. — Ieri sera verso le nove certa Viola Catterina, di Pozzuolo, colta da improvviso malore, cadde per la via priva di sensi.

Accorse tosto il vigile urbano n. 4, che a mezzo di vettura pubblica provvide per il trasporto della disgraziata all'Ospitale civile.

Frutta guaste. Anche ieri i vigili urbani procedettero al sequestro ed alla distruzione di 4 chilagrammi di aranci guasti.

I funerali del suicida. Ieri alle 18.30 con numeroso concorso ebbero luogo i funerali di quel Domenico De Vit, che si è suicidato l'altro giorno.

Dai *Casali del Cormor* la salma fu portata in città da porta Villalta per l'ufficio funebre religioso - il clero intervenne essendo stato il De Vit ritenuto pazzo alla Chiesa del Redentore e indi al Cimitero comunale.

La caduta d'una bambina. Venne condotto ieri alle 10 e mezzo all'Ospitale Civile per esser visitata e medicata, la bambina d'anni 1, Grassi Irene di Antonio di Percotto.

Cadendo la piccina aveva riportato varie contusioni alla faccia ed al ginocchio sinistro.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domenica 21 aprile, dalle ore 14 1/2 alle 16 in Piazza V. E.

1. Marcia
2. Preludio, aria e duetto atto 4 „Ruy Blas„ — Marchetti
3. Valzer „I Mirti d'oro„ — Farbach
4. Preludio, introduzione e preghiera „Cavalleria Rusticana„ — Mascagni
5. Fantasia opera „Falstaff„ — Verdi
6. Polka — Valdteuffeld

AVVISO

Il sottoscritto debitamente autorizzato, rende noto che nel giorno di lunedì 22 corr. aprile dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 6 pom. e giorni successivi, procederà alla vendita al maggior offerente, in piccoli lotti, della merce e mobili esistenti nel negozio sito in questa città Via Paolo Sarpi N. 23 sotto la Ditta Bona Treves di ragione dell'interdetta Elisa Landon.

Avv. Italico Della Schiava

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 19 aprile ore 8 ant. Termometro 6.8
Minima aperto notte 1.9 Barometro 759
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 16.6 Minima 5.9
Media: 10 295 Acqua caduta m.m.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il pubblico ha calorosamente applaudito ieri sera anche l'opera *I puritani*, e la bella e patetica musica del Bellini suscitò a momenti vero entusiasmo.

Non possiamo oggi dilungarci sui singoli artisti. Lo faremo quando li avremo riuditi, certi come siamo che lo spettacolo andrà di sera in sera perfezionandosi, e che alcune incertezze, frutto di panico eccessivo e di visibile indisposizione, saranno pienamente scomparse.

Il pubblico salutò al suo apparire il basso Contini, e acclamò il Modesti dopo la sua romanza del 1° atto, alla fine del quale la sig.na Hepner e il Contini furono chiamati ripetutamente al proscenio.

Al 2° atto fu applaudito il tenore Girardini alla sua romanza, e ci furono alla fine nuovi applausi e chiamate al proscenio.

Al 3° atto la sig.na Hepner fu festeggiata con replicate ovazioni dopo la sua aria della pazzia e il *rondò*; e del duetto finale fra il Contini e il Modesti, si volle la replica fra entusiastici applausi.

Al 4° atto fu applaudito il duetto fra la sig.na Hepner e il Girardini e ci furono nuovi applausi al finale.

Data così in succinto la cronaca, riesce ben facile il constatare come il successo sia stato oltre ogni dire felice.

La sig.na Hepner ha bella figura, elegante, e, vinta la titubanza delle prime scene, è piaciuta sinceramente, specie nel'atto terzo, e piacerà più ancora nelle sere successive.

Il tenore Girardini è aitante della persona, ed hanno voce simpatica; lo si vedeva molto impressionato, e troppo colto dal timor panico. Oramai la partita è vinta; egli è stato applaudito, e con calore, e quindi si rinfrancherà nelle prossime rappresentazioni.

Il baritono Modesti e il basso Contini sono a noi ben noti, e essi non hanno smentita la loro bella fama.

Bene gli altri, la sig.ra Cappelli, il Sorgi, il Bonomi.

La messa in scena elegante, e gli scenari splendidi addirittura.

Questa sera, riposo.

Domani e domenica si daranno la seconda e la terza rappresentazione *I puritani*. Noi siamo certi fin d'ora di vedere affollatissimo il teatro, perchè lo spettacolo lo merita davvero, e è tale da soddisfare qualunque esigenza.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Pei fatti di Moruzzo

Oggi è cominciato il processo in confronto di Chiara Comelli sorella del cappellano di Moruzzo, imputata di oltraggio al segretario comunale di quel paese signor Bertuzzi.

Questo è il primo processo risguardante i noti fatti di Moruzzo di cui a suo tempo abbiamo dato ampio resoconto e dei quali l'epilogo avrà luogo il giorno 24 corrente colla causa per oltraggi alla maestra comunale Regina Ruggeri.

ULTIMO CORRIERE

Lo sciopero di Genova

Le notizie che si hanno stamattina confermano la gravità della situazione, anche pel fatto che l'agitazione è mantenuta viva dai signori della camera del lavoro, dai segretari delle leghe e dai caporioni socialisti e repubblicani.

Se così non fosse, forse a quest'ora lo sciopero sarebbe finito - o meglio non sarebbe incominciato.

Il corrispondente genovese del *Corriere della Sera*, riferisce un significantissimo dialogo ch'egli ebbe alla camera del lavoro. Eccone un brano:

« Sulle domande che concernono i salarii si potrà addivenire a qualche transazione: sul turno di lavoro, non crediamo » dissero gli interrogati.

— Ma badino, osservò il redattore del *Corriere*, che gli armatori sono da parte loro decisi a non consentire su quel punto. Che cosa faranno in caso di resistenza?

— La camera del lavoro — è scappato detto ad uno — proclamerà lo sciopero generale.

— Ma che camera del lavoro — è stato pronto a correggere l'on. Chiesa dando un'occhiata severa al compagno: — Nel caso lo sciopero sarà deliberato degli operai. »

* *

Tuttavia è a ritenersi che lo sciopero finirà col cessare, non per un intervenuto accordo fra le parti, non perchè gli scioperanti abbiano deciso di ritornar al lavoro - ma perchè la Navigazione Generale abbia potuto completare il suo personale un arruolamento fatti in altri porti.

Telegrafano infatti da Genova che oltre i 360 marinai e fuochisti in vari porti, se ne aspettano oggi altri 200 fra i quali parecchi operai meccanici, degli stabilimenti del Mezzogiorno, che funzioneranno come facchini. Con questo nuovo personale e con quello degli equipaggi rimasti fedeli pare che la N. G. I. abbia potuto assicurare il regolare servizio dei suoi piroscafi.

La bandiera argentina

Come indizio della situazione crediamo opportuno riprodurre questa notizia che ieri circolava a Genova.

« Visto e considerato che il Governo non protegge, con la forza e la severità necessarie, gli equipaggi i quali rimarrebbero volentieri a bordo, alcuni armatori avrebbero deciso, ove, lo sciopero deciso, ove lo sciopero perdurasse, di inalberare bandiera argentina. Essi ritengono che il Governo non rifiuterebbe, alla bandiera estera, quella protezione che rifiuta alla bandiera nazionale; e, nel tempo stesso non sarebbero più oltre inceppati dalla legislazione sulla marina mercantile italiana per la formazione degli equipaggi. »

Siamo oramai ridotti a questo — imperanti Zanardelli e Giolitti — che gli italiani per essere dal proprio Governo tutelati nei loro diritti debbono mettersi sotto la salvaguardia di una bandiera estera!

Le dimissioni del min. Picardi

L'interim dell'agricoltura a Zanardelli

Roma 18. — Con reali decreti, in data di ieri sono state accettate le dimissioni, presentate per ragioni di salute, dalla carica di ministro di agricoltura, industria e commercio dal deputato Silvestro Picardi; ed è stato incaricato a reggere l'*interim* del predetto ministero l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio.

Movimento di prefetti

Con regi decreti in data di ieri si è fatto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Martelli Giovanni, prefetto di Porto Maurizio è collocato in aspettativa per motivi di servizio; Maccaferri Ulisse è traslocato da Teramo a Porto Maurizio; Flaùti Vincenzo da Udine a Teramo; Doneddu Raffaelle da Cremona a Udine; Bollis Filippo da Mantova a Cremona; Vittorelli Jacopo da Rovigo a Mantova; Venturi Emilio da Macerata a Rovigo; Borselli Augusto da Brescia a Macerata; Cova Angelo dalla disponibilità è richiamato in servizio e destinato a Brescia; Nanniseta Ferdinando da Bari è collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Caracciolo di Sarno Emilio dall'aspettativa è richiamato in servizio e destinato a Bari; Veyrat Pietro da Cagliari e collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Tottoli Lorenzo da Padova a Cagliari; Savio Pietro dalla disponibilità è richiamato in servizio e destinato a Padova.

Terribili incendi a Pechino

Waldersee salvo per miracolo
Un generale scomparso

Parigi 18. — Si ha da Pechino che il palazzo dell'imperatrice abitato dal maresciallo conte di Waldersee e dal suo stato maggiore è stato incendiato.

Il generale Schwarzof, è scomparso. Tutto è rimasto distrutto tranne le carte militari.

Berlino 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino in data 18 corrente:

Parte del palazzo Imperiale abitato dal maresciallo conte de Waldersee, e l'inclusa adiacenza è incendiata.

Il maresciallo, conte di Waldersee, si è salvato a grande stento da una finestra di una casa adiacente.

Il generale Schwarzoff è scomparso, e probabilmente è morto ritornando sul luogo dell'incendio dopo di essersi di già salvato.

Finora si ignora se vi sieno state altre disgrazie.

Si crede che l'incendio sia scoppiato nell'alloggio del maggiore Lauenstein che era assente.

Si suppone che l'incendio sia doloso.

* *

All'ultimo momento riceviamo da Berlino che il cadavere del generale Schwarzoff è stato ritrovato assieme al cadavere del suo cane; si suppone che il generale si ritornato indietro appunto per salvare il cane.

Il bilancio inglese

Un miliardo e 375 milia di deficit

Sticksbeac alla Camera dei Comuni fece l'esposizione finanziaria e annunciò che il deficit del bilancio nell'esercizio corrente è previsto in cinquantacinque milioni di sterline (1.375.000.000 franchi!!) S'aggiunse che l'*income tax* sarà aumentato di due *pences*, si imporrà il dazio di quattro scellini e due *pences* su ogni centododici libbre di zucchero raffinato, il carbone pagherà un dazio di esportazione di uno scellino per tonnellata.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 aprile 1901

Rendite	18 aprile	19 aprile
Ital. 5 % contanti	101 30	101 30
» fine mese pross.	101.40	101.37
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 25	111 25
Exterieure 4 % oro	72 90	73 30
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	320 —	310. —
» Italiane ex 3 %	3 9 —	320.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	508 50	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 50	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	5(9 50	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	853 —	850.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	13.0 —	130). —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	720 —	718 —
Id. » Mediterr. »	530.—	531 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 35	105 38
Germania »	129 80	129 85
Londra	26 53	26 54
Corone in oro	110 40	110,40
Napoleoni	21.06	21.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 50	96,50
Cambio ufficiale	105 32	105 40

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Ieri alle 23, improvvisamente moriva il

Cav. FRANCESCO MALOSSI

La moglie Maria nob. de Jurco, la figlia, il genero C. Bulfoni ed il cognato Gaetano nob. de Jurco coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Con forma puramente civile la salma sarà trasportata al Cimitero per essere cremata domani 20 corrente alle ore 3 partendo dalla casa n. 11 Via Venezia.

La presente serve quale partecipazione personale.

La Ditta Luigi Moretti ha il dolore di annunziare la morte del

Cav. FRANCESCO MALOSSI

avvenuta ieri alle 23.

Udine, 19 aprile 1901.

Tale annunzio recherà certo dolore a quanti ebbero il piacere di conoscere l'egregio cav. *Malossi* e di apprezzarne le doti squisite di mente e di cuore.

Alle numerose condoglianze che giungeranno d'ogni parte alla desolata famiglia unisce le sue il

G. d. U.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti